

## Lucattini interviene al Congresso SIP su biofarmaci e psichiatria integrativa

*Si conclude oggi a Roma il XLV Congresso nazionale della Società Italiana di Psichiatria (SIP), dedicato a La Psichiatria Moderna ed il "Mondo Reale": molteplicità, integrazione, eclettismo. Al Congresso è intervenuta la dott.ssa Adelia Lucattini, psicoanalista SPI-IPA (International Psychoanalytical Association), dirigente psichiatra della ASL Roma A, Presidente della Società Internazionale di Psichiatria Integrativa e Salutogenesi (SIPSIES) e ideatrice dell'European Depression Day di Roma, la cui terza edizione si terrà sabato prossimo.*



Nella relazione su "Biofarmaci e EBM in psichiatria", presentata nell'ambito del simposio su "Salutogenesi e Psichiatria Integrativa" (moderato da Massimo Di Giannantonio, ordinario di Psichiatria a Chieti, e Luigi Janiri, direttore della Scuola di specializzazione in Psichiatria della Cattolica di Roma), Lucattini ha messo in evidenza come l'uso dei biofarmaci sia letteralmente "esploso" come fenomeno sociale negli ultimi 10 anni, con una progressiva crescita della loro prescrizione, consumo, produzione e distribuzione in

tutto il mondo. Da prodotti per "pochi", i biofarmaci sono oggi usati da milioni di persone, e si sta facendo via via spazio il loro utilizzo in un'ottica sempre più "integrata" nella medicina e anche in psichiatria, cioè utilizzando farmaci biologici in co-trattamento con i farmaci convenzionali.

Nella sua relazione Lucattini si è avvalsa dello studio di oltre 300 pubblicazioni, che fanno riferimento per di più a patologie somatiche in cui i possibili disturbi psichiatrici sono secondari o d'innesto. Ha anche presentato, nella seconda parte, una serie di studi tedeschi e olandesi sull'uso dei farmaci biologici in psichiatria.

La risposta definitiva sull'efficacia delle medicine non convenzionali sembra però arrivare dalla Svizzera. In uno studio commissionato dall'Ufficio federale della Salute Pubblica svizzero (l'equivalente del nostro Ministero della Salute) per decidere se mantenere il rimborso pubblico alle terapie non convenzionali (PEK-Program Evaluation Komplementarmedizin), prendendo a riferimento 5 tra le medicine non convenzionali (MnC): la medicina antroposofica, l'omeopatia, la terapia neurale, la fitoterapia e la medicina tradizionale cinese. A partire dall'analisi di oltre 3000 pazienti, 19 studi clinici, una vastissima bibliografia e l'esame dei principali database disponibili, condotta su 18 rassegne, il Rapporto HTA (Health Technology Assessment) presenta prove consistenti circa l'efficacia e la sicurezza delle MnC esaminate e auspica il potenziamento della ricerca in biomedicina. "Lo studio svizzero fornisce la prova che le cosiddette 'medicine alternative' e i farmaci biologici sono efficaci e hanno anche un miglior rapporto costi/benefici - commenta Lucattini - Rimangono da approfondire, semmai, gli ambiti e le patologie, intese in senso specialistico, in cui questi farmaci possono esplicare al meglio le loro attività terapeutiche".

"In Europa ormai è invalso l'uso di questi farmaci anche in protocolli ospedalieri e in convenzione con il sistema sanitario nazionale - continua Lucattini - con un impiego nei disturbi psicologici e psichiatrici, e in co-trattamento con i farmaci convenzionali (neurolettici, benzodiazepine, stabilizzanti del tono dell'umore, ecc)". E' dunque ormai frequente e di efficacia comprovata l'impiego della psichiatria integrativa anche nelle patologie depressive e nei disturbi post-traumatici da stress (che si riscontrano nei terremoti, nelle catastrofi naturali, nelle persone oggetto di violenze sessuali e aggressioni, nei soldati in zone di guerra). Non solo. "I biofarmaci - conclude Lucattini - sono ampiamente utilizzabili con grande beneficio, sempre prescritti da un medico specialista e preparato anche sulle MnC, nelle terapie di bambini e adolescenti, dove non sono consigliati psicofarmaci".